



LA MULTINAZIONALE BOCCIA IL PIANO DEI LAVORATORI E RIAPRE LA PROCEDURA DI MOBILITÀ

Spx, avanti con i 45 licenziamenti E scatta lo sciopero a oltranza

Tensione alle stelle ieri davanti ai cancelli, intervengono i carabinieri. Stabilimento militarizzato 24 ore su 24 con guardie armate private. Bellavita (Fiom Cgil): «Intimidazione inaccettabile»

di Gabriele Franzini

Un secco "no" al piano industriale presentato dai lavoratori, accompagnato da una lettera che riapre ufficialmente la procedura per 45 licenziamenti. L'incontro di ieri a Palazzo Soragna, sede dell'Unione parmense degli industriali, peggio di così non poteva andare: Spx ha chiuso la porta in faccia ai suoi dipendenti, che da oggi riprenderanno lo sciopero a oltranza nei reparti della produzione e del magazzino. "I sindacati hanno proposto l'introduzione di correttivi finalizzati al miglioramento dell'operatività che l'azienda sta però già attuando su base globale e non regionale - annuncia lapidaria Spx in una nota -. Questa proposta non può essere accolta in quanto non soddisfa la necessità di ridurre il costo industriale e salvaguardare la competitività dell'azienda in tutta Europa".

Un mese di presidio permanente e di scioperi a corrente alternata non sono riusciti a scalfire la granitica multinazionale statunitense, che per tutta risposta ha pure militarizzato lo stabilimento 24 ore su 24, con metronotte e un gruppo di guardie armate appartenenti a un non meglio precisato servizio di sicurezza aziendale. «John Wayne in giacca e cravatta con pistolone ascellare che non spiaccano nemmeno una parola di italiano», dicono i lavoratori impietriti. Un «tentativo di intimidazione inaccettabile», attacca il segretario provinciale della Fiom Cgil Sergio Bellavita che sta valutando una denuncia per com-



In alto: i lavoratori votano per lo sciopero a oltranza. A destra: metronotte davanti all'azienda

CRISI BORMIOLI

Incontro al ministero del Welfare

Una delegazione sindacal-istituzionale è scesa ieri a Roma per illustrare al direttore del ministero del Lavoro, Giuseppe Mastropietro, la situazione della Bormioli Rocco. La trupa - composta da Mario Cantini (sindaco di Fidenza), Giancarlo Castellani (assessore provinciale), Manfredo Pedroni (consigliere provinciale PdL), Vincenzo Vassetta (Filcea Cgil) e Romano Bussandri (Cisl) - ha manifestato lo stato di incertezza sul futuro dell'azienda vetraria che al momento ha messo in cassa integrazione a rotazione tutti i suoi 640 dipendenti. E più della metà delle ore di cig sono già state bruciate.

portamento antisindacale. La tensione, insomma, è salita alle stelle e ieri, in due occasioni, Spx ha chiamato i carabinieri per cacciare i lavoratori che stazionavano davanti ai cancelli impedendo l'accesso ai camion. Ma il blocco non è stato forzato.

«La multinazionale ha giudicato "inadeguate" le proposte dei lavoratori - spiega Bellavita al termine del faccia a faccia - annunciando la riapertura dell'iter per arrivare ai licenziamenti. Non c'è stata la minima disponibilità a discutere e siamo tornati indietro al 22 di settembre, prima che Spx congelasse i tagli occupazionali dichiarandosi disponibile a valutare il piano industriale alternativo dei lavoratori. La verità è che stavano soltanto prendendo tempo».

La rabbia è tanta, anche perché al tavolo «non si è parlato né di eventuali incentivi all'esodo, né delle pro-

spettive per lo stabilimento di Sala Baganza - spiega un rappresentante della Rsu -. L'ex ad Federico Lenzi, che ha partecipato all'incontro in veste di mediatore, ci ha detto: "Né io né voi possiamo sapere quale sarà il suo futuro". Hanno parlato soltanto di tagli».

Da ieri sono scattati nuovamente i 75 giorni previsti per raggiungere un accordo che scadranno a fine anno, trascorsi i quali Spx potrà procedere ai licenziamenti in modo unilaterale. E la risposta dei lavoratori, arrivata alle 17 al termine dell'ennesima assemblea, è stata lo sciopero a oltranza dei due reparti, il magazzino e la produzione, che Spx intende di delocalizzare in Francia e Germania tagliando 45 dipendenti. Una decisione sofferta, rafforzata però dalle tante manifestazioni di solidarietà che giorno dopo giorno arrivano da diverse aziende parmensi. Ocme, San Polo Lamiere, Mingazzini, Crown Cork e Tagliavini, tanto per citarne alcune, hanno raccolto fondi per sostenere la battaglia dei dipendenti Spx. E altre collette sono state organizzate alla Procomac e alla Sidel. «Perché la lotta che si sta facendo qui - tuona Bellavita - sta insegnando a tanti».

Per domenica pomeriggio alle 15 è stata inoltre organizzata una "tombolata della solidarietà" presso il circolo Arci Il Cervo di Collecchio.